



PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

2019/20

D.LGS 13 APRILE 2017 N. 66 ART. 8

Ogni alunno ha una propria identità e cultura di esperienze affettive, emotive, motorie e cognitive. Nel contesto scolastico l'alunno entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e difficoltà (disabilità) con quelle altrui. Nella **valorizzazione delle differenze**, l'individualizzazione e la personalizzazione, diventano percorsi che riguardano tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice il nostro Istituto Comprensivo è chiamato a rispondere in modo puntuale e non approssimativo, ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali – BES – vivono una situazione scolastica da proteggere e valorizzare, attraverso strategie, percorsi e progetti.

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n.8 6/03/2013, nota prot. 1551 27/6/2013 e nota prot. 2563 del 2/11/2013

Finalità

Il Piano per l'inclusività si propone di raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi dall'Istituto Comprensivo di Badia Polesine per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES. Con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali portati da tutti quegli alunni che presentano situazioni che richiedono interventi individualizzati non necessariamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da rendere indispensabile un intervento didattico personalizzato con l'obiettivo di sostenere l'allievo nel suo percorso di studi e permettergli di completare con successo la sua carriera scolastica.

Il panorama dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati con la naturale maturazione del ragazzo o con percorsi didattici individualizzati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché alunni di recente immigrazione appartenenti a culture diverse.

Le linee di intervento, che l'istituto propone, vengono declinate in ordine alle diverse tipologie. L'anno scolastico 2019/20 nell'Istituto è stato utilizzato per sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche educative a carattere didattico e organizzativo.

Il punto di riferimento dei docenti che hanno elaborato il Piano è stata la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in

situazione di difficoltà. L’Inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Piano per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità Alunni Istituto Comprensivo di Badia Polesine

ALUNNI ISTITUTO

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	104	312	249	674

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992) A.S. 2019/20

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
Psicofisici	3	28	16	47
Vista	0	0	0	0
Udito	0	0	0	0
TOTALE GRADO SCOLASTICO	0	0	0	0
di cui art.3 c.3	1	14	2	17

Note: ...

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	3	11	14

Note:

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)

	Primaria	Secondaria	TOTALE
Individuati con diagnosi/relazione	8	4	12
Individuati senza diagnosi/relazione	40	27	67
TOTALE GRADO SCOLASTICO	48	31	79

46 PDP alla Scuola Primaria
26 PDP alla scuola Secondaria

Note: BES (145) 21,5% della popolazione scolastica dell’ISTITUTO

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992) A.S. 2020/21

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
Psicofisici	4	25	18	47
Vista	()	()	()	()
Udito	()	()	()	()
TOTALE GRADO SCOLASTICO	()	()	()	()
di cui art.3 c.3	3	10	5	18
Note: ...				

1. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
OSS (Operatore Socio-Saniario)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Interventi nell'area dell'autonomia personale e sociale	SI
	Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola (GLHO)	SI
ODS (Operatore Disabilità Sensoriale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola (GLHO)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Altro:	Progetti di individuazione precoce alunni a rischio DSA (letto-scrittura classi prime e seconde/screening matematico classi prime-	SI

Altro:

2. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
Coordinatori di classe e simili	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	SI
Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

	Assistenza alunni disabili	SI
3. Coinvolgimento personale ATA	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
4. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
5. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	SI
6. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
7. Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	ICF	SI

Azioni d'Intervento a.s.2019/2020					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
1.Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
2.Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
3.Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
4.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
5.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
6.Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
7.Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
8.Valorizzazione delle risorse esistenti					X
9.Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
10.Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
11. Attivazione progetto SCUOLA POTENZIATA per 7 alunni disabili					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il prossimo anno scolastico frequenteranno l’Istituto Comprensivo 47 alunni con certificazione in base alla legge 104: 3 della scuola dell’infanzia – 26 della Scuola primaria

17 della Scuola Secondaria di 1° grado

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Commissione BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro Personalizzati relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione dei BES secondo i criteri approvati dal Collegio Docenti; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

OSS (Operatore Socio-Sanitario): L’operatore socio – sanitario, in base ad una specifica formazione, è preparato allo svolgimento di attività che, in ambito scolastico, si qualificano come interventi nell’area dell’autonomia personale e sociale, al fine di favorire un’adeguata integrazione scolastica

O.D.S. (Operatore Disabilità Sensoriale): Collaborazione alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: approvazione dei criteri per l’individuazione degli alunni con BES; su proposta del GLI delibera del PI (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali “Inclusione”: collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell’Inclusione.

Nomina coordinatore Inclusione: all’interno dell’Istituto sono presenti tre docenti che hanno completato il percorso obbligatorio previsto dalla legge 107 per la formazione del Coordinatore Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione svolta nell'ultimo triennio

Sono stati organizzati per i docenti curricolari e docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA, corso sui BES, corso su ADHD, corso sulla gestione e della problematiche relazionali).

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- Formazione per docenti di sostegno senza titolo di specializzazione.
- Formazione del coordinatore per l'Inclusione d'Istituto.
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- individuazione precoce disturbi specifici di apprendimento e tecniche di potenziamento.
- Gestione problematiche relazionali e comportamenti pro-sociali
- Educazione interculturale
- Disturbi dello spettro autistico

L'Istituto ha inoltre vinto il Bando PON FESR n. 1953 "Competenze di base", pertanto durante l'anno scolastico 2018/19 sono stati attivati 11 moduli relativi al "Potenziamento delle competenze di base": tre moduli per l'Infanzia, quattro per la Primaria e quattro per la Secondaria che si sono svolti in orario curricolare per i bambini dell'Infanzia, in orario extracurricolare per gli alunni di Primaria (sabato mattina) e per gli alunni di Secondaria (mercoledì pomeriggio).

L'infanzia ha sviluppato i seguenti moduli: 1) laboratorio psico-motorio per potenziare le abilità cognitive; 2) laboratorio di rafforzamento dei prerequisiti per potenziare le abilità cognitive; 3) laboratorio di consolidamento delle competenze di base dell'infanzia.

La Primaria ha sviluppato i seguenti moduli: 1) potenziamento lingua madre per le classi seconde e terze; 2) potenziamento lingua madre per le classi quarte e quinte; 3) potenziamento matematica per le classi seconde e terze; 4) potenziamento matematica per le classi quarte e quinte.

La Secondaria di 1° grado ha sviluppato i seguenti moduli: 1) potenziamento lingua madre per le classi prime e seconde; 2) potenziamento lingua madre per le classi terze; 3) potenziamento matematica per le classi prime e seconde; 4) potenziamento matematica per le classi terze.

L'Istituto Comprensivo di Badia Polesine nel corso del 2017 aveva presentato un progetto per accedere a tali finanziamenti europei in merito al Potenziamento della Competenza Digitale. Il nostro progetto, intitolato "Una APP contro l'ansia - gestire l'ansia scolastica con le tecnologie digitali", è stato approvato con un finanziamento di circa 22 mila euro. Il PON (Programma Operativo Nazionale) del Ministero dell'Istruzione intitolato "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" è un piano di interventi che punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità. È finanziato dagli FSE (Fondi Strutturali Europei) e ha lo scopo di offrire alle scuole l'opportunità di accedere a risorse comunitarie aggiuntive rispetto a quelle nazionali.

"Una APP contro l'ansia - gestire l'ansia scolastica con le tecnologie digitali": questo è il titolo del

nostro progetto che prevede, per gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado seguiti da un docente esperto di informatica, la creazione di una APP seguendo le indicazioni dell'Università di Padova; gli alunni delle classi Quarte della scuola Primaria, invece, seguiti da docenti esperti di psicologia dell'apprendimento, avranno principalmente il ruolo di "testare" la APP e di proporre strategie per risolvere problemi legati alla gestione di emozioni negative nei confronti degli apprendimenti scolastici.

Sono previsti quattro moduli formativi, di 30 ore ciascuno, rivolti agli alunni di classe:

- 1) Quarta A e Quarta B della scuola Primaria;
- 2) Quarta C e Quarta D della scuola Primaria;
- 3) Prime e Seconde della Scuola Secondaria di 1° grado;
- 4) Terze della Scuola Secondaria di 1° grado.

I moduli si sono svolti nel periodo ottobre 2019-maggio 2020, durante l'orario scolastico, per gli alunni della scuola primaria. Tutti gli alunni di classe Quarta della scuola Primaria parteciperanno al progetto.

Per gli alunni della Scuola Secondaria, invece, le lezioni si terranno di pomeriggio nel periodo ottobre 2019-gennaio 2020; come previsto dal progetto, i moduli 3) e 4) potranno avere 25 partecipanti ciascuno. Le lezioni di maggio si sono svolte con modalità DaD (Didattica a Distanza).

Il CTS nel biennio 2019/20 ha gestito la seconda annualità del progetto provinciale "Sinergie per un viaggio sicuro", valutato positivamente dall'Impresa Sociale Con i Bambini, individuata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa) come Soggetto Attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il progetto prevede la combinazione di attività scolastiche, attività extra-scolastiche e tempo libero; saranno sperimentate soluzioni innovative e integrate volte a prevenire e a contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico nella fascia di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, nonché ad arricchire di contenuti e di esperienze i processi di apprendimento, a sviluppare e rafforzare competenze sociali, relazionali, sportive, artistico-ricreative, scientifico-tecnologiche, economiche e di cittadinanza attiva, a contrastare lo sviluppo di dipendenze e del fenomeno del bullismo.

Il progetto prevede importanti partner: CONI POINT ROVIGO, AULSS 5 Polesana, UAT Rovigo, Il Manto di Martino (Caritas), Associazione DOWN DADI ADRIA, CPIA di Rovigo, CIPPI Università di Padova, Associazione ERE Italia del Prof. Mario Di Pietro, Sportello Ascolto Veneto Lavoro, Cooperativa Altrinoi, Cooperativa Peter Pan, Corte Carezzabella, CTI Rovigo, CTI Adria, Comuni di Rovigo, Badia Polesine, Bergantino, Lendinara, Melara, Stienta, oltre alla Fondazione Zancan in qualità di Ente Valutatore. I costi per le varie attività sono stati sostenuti da questo Istituto Comprensivo con i finanziamenti previsti dal progetto. All'interno del progetto è prevista la collaborazione delle tre Reti provinciali che si occupano di stranieri, per la strutturazione e lo sviluppo di corsi di Italiano come L2 in orario extrascolastico rivolti ad alunni stranieri di recente immigrazione in età compresa tra gli 11 e i 17 anni: i corsi sono stati organizzati per ambito territoriale presso gli Istituti Comprensivi di Lendinara, Fiesse Umbertiano (Alto Polesine), Rovigo 1, Rovigo 2 (Medio Polesine), Ariano Polesine e IIS Colombo (Basso Polesine), Adria 1, Adria 2.

Il progetto ha subito un arresto a causa della sospensione delle lezioni per Covid 19. Il CTS ha chiesto e ottenuto una proroga di un anno per svolgere i laboratori esperienziali e le formazioni previste per il secondo quadrimestre dell'anno scolastico. La formazione tenuta dal CIPPI-Università di Padova rivolta a docenti, genitori, educatori è stata spostata all'anno scolastico 2020/2021 e riguarderà:

- ✓ Educazione al dialogo e alla solidarietà;
- ✓ Educazione all'inclusione e alla cittadinanza attiva;
- ✓ Educazione alla mediazione;
- ✓ Educazione familiare;
- ✓ Educazione Interculturale;
- ✓ Gestione delle problematiche comportamentali in classe e ai connessi percorsi di inclusività.

DIDATTICA A DISTANZA E INCLUSIONE

Alunni con disabilità

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. I tre contesti di apprendimento classici su cui lavorare sono la scuola, compagni e famiglia. Questi contesti possono essere potenziati anche da remoto ed è proprio l'insegnante di sostegno ad essere incisivo su tutti e tre gli ambiti.

Scuola chiusa: l'insegnante di sostegno conosce bene i processi di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo farà da tramite con i docenti curricolari nell'adattare e semplificare i materiali didattici che hanno preparato per tutti.

Compagni di classe: anche i compagni di classe devono essere coinvolti sia dagli insegnanti di sostegno che dai curricolari nel preparare materiali per il loro compagno. "Se tutti lavorano su una storia, qualche alunno può poi fare un video in cui legge la storia a voce alta per il compagno che non è capace di leggere, ma può guardare il video. Resta quell'elemento tanto utile del lavorare in coppia/terna e soprattutto la questione dell'appartenenza, il sentire che non i tuoi compagni non ti hanno dimenticato ma anzi ti aiutano nell'apprendimento in senso specifico – per cui ti mandano dei videomessaggi – ma anche ti danno dei segni di presenza e vicinanza, che sono fondamentali proprio per quel senso di relazione e di vicinanza. L'insegnante di sostegno, che conosce le disponibilità dei singoli alunni e le relazioni che già si sono create, può facilmente sollecitare la nascita di questa piccola rete di contatti di vicinanza." (DARIO IANES)

La Famiglia: "In questa fase è l'ambito di apprendimento dominante e ci sono diverse cose che si possono fare. La prima è riprendere in mano il PEI, insegnante di sostegno e famiglia, e analizzarlo bene insieme: a scuola stavamo facendo cose, con questi obiettivi, quali di queste cose voi genitori potete continuare a fare a casa? È l'occasione per ritessere una collaborazione, sentire che i miei insegnanti parlano con me, mi contattano è un elemento di forte supporto psicologico."

Seguendo le direttive della Nota Ministeriale si esplicita quanto segue:

Il docente di sostegno segue e supporta l'alunno disabile nelle video lezioni sulla piattaforma Zoom insieme al gruppo classe, garantisce, quando necessario, il lavoro individuale con lo studente e condivide materiali preparati in collaborazione con i docenti curricolari, utilizzando i diversi supporti a disposizione. Inoltre, manterrà costanti i contatti con i genitori/tutori e con il coordinatore di classe. Il docente di sostegno segue e supporta con interventi individuali l'alunno con disabilità tali da non permettere un utilizzo costruttivo delle video lezioni di gruppo. In questi casi metterà in atto strategie alternative alla video lezione. Per condividere materiali personalizzati con la famiglia e monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI, il docente manterrà costanti i contatti con i genitori/tutori e con il coordinatore di classe. Laddove sia possibile, coinvolgerà i compagni di classe per mantenere viva la relazione anche attraverso video, audio con la voce dei compagni.

Nella valutazione si terrà conto del percorso effettuato fino al 3 marzo nel corrente anno scolastico (e di tutto il percorso del ciclo di studi per gli alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di primo grado). Partendo dalla considerazione che la valutazione dell'alunno disabile riguarda lo sviluppo delle sue potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (art. 16 comma 2 legge 104/92), dovrà essere riconosciuto all'alunno lo sforzo di adattarsi alla situazione eccezionale che stiamo vivendo, con tutte le difficoltà inerenti a nuove tipologie di relazioni e strumentazioni.

PAI scuola Primaria: 2 alunni

PAI Scuola Secondaria di 1° Grado: 33 alunni

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI monitora e valuta il livello di inclusività degli alunni BES della scuola; elabora la proposta di modifica del PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, operatori socio-sanitari, operatori alle disabilità sensoriali.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli OSS promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli O.D.S. favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti in Istituto un referente per l'area dell'integrazione e dell'inclusione, un referente per gli alunni DSA e BES.

È presente una funzione strumentale per le aree a rischio che comprende disagio e alunni stranieri. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

Attività laboratoriali (learning by doing)

Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)

Tutoring

Peer education

Attività individualizzata

Docenti referenti:

il **coordinatore per l'Inclusione** collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

-) azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti ed educatori nell'area del sostegno;
-) azione di coordinamento con l'equipe medica (G.O.) e il GLH provinciale;
-) coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica e dei PEI;
-) azioni di coordinamento del GLH d'Istituto e GLI;
-) ricerca di materiali didattici adatti a sostenere l'attività del docente di sostegno;
-) individuazione di strategie educative adeguate ai singoli casi;
-) aggiornamento costante sul profitto scolastico degli alunni certificati;
-) operazioni di monitoraggio;

il **Docente referente per alunni DSA e BES** collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

-) pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
-) coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
-) individuazione di adeguate strategie educative;
-) ricerca e produzione di materiali per la didattica;
-) collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
-) coordinazione dei laboratori e attività di studio assistito pomeridiano predisposti all'interno dell'istituto;
-) operazioni di monitoraggio.

Inoltre collabora con il **referente intercultura** per:

-) coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
-) coordinamento stesura PDP;
-) ricerca di materiale per la didattica specifica per alunni di recente immigrazione;
-) individuazione di adeguate strategie educative per una personalizzazione della didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione, consulenza e richiesta di materiale di supporto per disabilità;

Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività: la scuola è sede di CTI;

Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità tra l'Azienda ULSS 5 Polesana, la Direzione Generale Scolastica per il Veneto rappresentata dal Dirigente dell'Ufficio X di Rovigo, le

Istituzioni Scolastiche della Provincia di Rovigo, i Presidenti della Conferenza dei sindaci, la Provincia.

Protocollo formalizzato su procedure condivise d'intervento su DSA e BES;

Corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per alunni stranieri;

Laboratori di italiano per stranieri tenuti da volontari (progetto provincia);

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da ore di contemporaneità (tempo pieno), utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'assegnazione di Operatori per le Disabilità Sensoriali per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2020**